

[giro di vite a Bodio Lomnago]

## Camion e Tir, caccia a chi corre troppo



**BODIO LOMNAGO** (p.v.) Controlli e multe a Bodio Lomnago per i camionisti indisciplinati. Sono scattate, infatti, le prime sanzioni emerse dalla lettura del cronotachigrafo dei mezzi pesanti che attraversano il paese, passando lungo la provinciale Sp36, in direzione delle diverse aree industriali della zona. Il cronotachigrafo è un componente della strumentazione di bordo dei veicoli commerciali e industriali circolanti nell'area comunitaria europea. Il dispositivo viene installato obbligatoriamente sui veicoli adibiti al trasporto di cose di peso complessivo superiore alle 3,5 tonnellate (autocarri, autotre-

ni, autoarticolati), e su veicoli adibiti al trasporto di passeggeri (Autobus, autosnodati) con numero di persone, compreso il conducente, superiore a nove. Originariamente il cronotachigrafo era interamente meccanico con quadrante circolare, per poi passare attraverso apparecchiature analogico/digitali fino alle attuali interamente digitali. Lo strumento effettua una misurazione di tre parametri: velocità del veicolo, tempi di guida dell'autista, distanza percorsa. Per dirla facile, si tratta di una sorta di scatola nera dei camion nella quale sono contenuti tutti i parametri del veicolo. Parametri che restano re-

gistrati per giorni interi fino a quando le forze dell'ordine non li estraggono rilevando eventuali sanzioni. E poi sono guai perché le sanzioni previste per le possibili trasgressioni sono davvero molto pesanti. A Bodio, infatti, il Comune già da qualche tempo si è dotato della necessaria strumentazione. Negli ultimi giorni sono partiti i controlli: «Già qualche settimana fa - dice il sindaco Bruno Pavan - abbiamo deciso di controllare i mezzi pesanti che passano sulla provinciale. Abbiamo iniziato con le prime multe. Sono stati effettuati i primi 5-6 verbali. L'obiettivo non è fare cassa ma garantire la sicurezza».

[COCQUIO TREVISAGO]

## Cerro, allarme per la dissenteria Il sindaco: «Bisogna bollire l'acqua»

Un batterio nella rete della piccola località. La protesta dei cittadini: «Informateci»

**COCQUIO TREVISAGO** Una quindicina di persone che abitano nella frazione di Cerro a Cocquio Trevisago sono state colpite in questi giorni da dissenteria a causa di un batterio presente nell'acqua del rubinetto. Le analisi effettuate dai tecnici dell'Asl della provincia di Varese parlano della presenza del batterio dell'escherichia coli nella rete dell'acquedotto che serve la piccola località di Cerro, nella parte alta del paese. Il sindaco Mario Ballarin ha subito emesso un'ordinanza in cui «fino a nuova disposizione, è fatto divieto di usare l'acqua dell'acquedotto comunale della rete di Cerro se non previa bollitura». Una quindicina di abitanti dell'amenissima località che nei mesi estivi, grazie alla presenza dei turisti, raggiunge la punta massima di un centinaio di abitanti, nei giorni scorsi ha accusato i primi fastidiosi ed improvvisi sintomi del malessere intestinale. «Ho cominciato ad accusare i primi sintomi già venerdì scorso - racconta il signor Giuseppe Cassarà, che abita da anni a Cerro - e poi domenica l'infezione ha raggiunto il picco e sono stato davvero male».

versari cittadini». «L'ordinanza del comune - conclude - parla genericamente di non conformità batteriologica senza specificare meglio la situazione». Richiesta che viene accolta da Ballarin, che oltre ad essere sindaco è anche medico di famiglia. «Chiederò agli uffici di pubblicare le analisi svolte dall'Asl per dare la massima informazione possibile ai cittadini» afferma il sindaco. I tecnici sono al lavoro all'acquedotto per capire la causa della presenza del batterio. «Penso si possa trattare di un'infiltrazione avvenuta nel tratto tra il bacino che è indenne e le condotte che portano all'acquedotto» spiega Ballarin. «L'importante - conclude il sindaco - è che finché non verranno chiarite le cause della presenza del batterio e la situazione non tornerà alla normalità, gli abitanti di Cerro utilizzino l'acqua dell'acquedotto solo dopo averla fatta opportunamente bollire».

Matteo Fontana



ATTENTI ALL'ACQUA A Cerro bisogna bollirla

[BESOZZO]

## Sotto il Cioss spunta un autosilo

Il primo cittadino Rizzi: «Progetto per fine anno, lavori entro il 2011»

MEDIO VERBANO

### In piazza misuri la glicemia

(m.fon.). Un'estate in piazza a misurare gratuitamente la glicemia dei cittadini per i volontari dell'associazione diabetici del Medio Verbano di Cittiglio. I volontari del sodalizio guidato da Pietro Bianchi e Gianni Fianza saranno il primo agosto in piazza a Luino, poi l'8 a Maccagno, a Ferragosto a Laveno Mombello, il 22 ad Angera e il 12 settembre a Vergobbio. L'associazione che conta circa 180 iscritti da anni nel periodo estivo è vicina ai cittadini con iniziative di prevenzione per combattere il diabete. Un'attività preziosa che non si arresta mai, nemmeno nei mesi estivi.

**BESOZZO** (m.fo.) Settanta nuovi posti auto per risolvere il problema cronico della mancanza di parcheggi a Besozzo superiore. L'ambizioso progetto della giunta leghista prevede la realizzazione di un autosilo interrato, sotto il prato comunale meglio conosciuto come Cioss. Un progetto non invasivo garantisce l'amministrazione comunale. «Una volta terminati i lavori esteticamente non cambierà nulla - spiega il sindaco e senatore Fabio Rizzi - il prato comunale sotto il quale sorgerà il nuovo parcheggio sarà esattamente come è adesso perché il terreno verrà riposizionato sopra all'autosilo; non vogliamo assolutamente che il Cioss cambi aspetto». Il progetto definitivo sarà approvato entro la fine dell'anno, mentre i lavori dovrebbero iniziare nel 2011 per concludersi entro lo stesso anno. L'ingresso del nuovo autosilo sarà collocato di fronte al municipio nella parte dove i muri sono già sufficientemente alti, sacrificando alcuni degli attuali posti auto che saranno ricompensati

ampiamente da quelli nuovi interrati. Il problema della mancanza di parcheggio nella parte storica e superiore di Besozzo è ormai diventato cronico. In questa bella zona del paese oltre al palazzo comunale sorgono diversi negozi, ma anche bar, scuole e ambulatori medici; tanti servizi a cui i cittadini accedono ogni giorno. «La risoluzione di questo grave problema che si è accentuato soprattutto in questi ultimi cinque anni non poteva essere ulteriormente rinviata» afferma Rizzi. Il costo del progetto si aggira attorno ai 500 mila euro; l'opera è già inserita nel bilancio 2010. «Più della metà però - ricorda il sindaco - sarà finanziata per circa 260 mila euro da un contributo statale a fondo perso». I nuovi posti interrati, che dovrebbero essere circa settanta, saranno a disposizione di tutti i cittadini. «Stiamo valutando - conclude il senatore Rizzi - se regolare la sosta delle auto attraverso il disco orario, oppure se far pagare; è una decisione che verrà presa prossimamente dalla giunta».

[LUINO]

## Comunità Montana, ora il Comune propone una villa

**LUINO** (a. pag.) Si discuterà di nuovo il trasferimento della sede operativa della Comunità Valli del Verbano da Luino. Dopo che l'assemblea, a maggioranza, aveva infatti votato il via libera al trasloco nella nuova struttura di Cassano Valcuvia, il comune di Luino, fortemente contrario, ha deciso di sfruttare la clausola che prevedeva la possibilità di avanzare una valida alternativa entro trenta giorni. Alternativa che poi verrà presa in esame dalla commissione e votata nuovamente dall'assemblea. E così è stato. Ieri, alla scadenza del tempo utile, il sindaco Andrea Pellicini formulato la sua proposta. «La nostra soluzione - conferma - prevede infatti la risistemazione, con una spesa contenuta che i nostri tecnici hanno calcolato in circa 300 - 350 mila euro, dell'attuale sede: la storica villa di via Collodi a Luino. Qui, dopo la riqualificazione, potrebbero trovare comodamente posto tutti i dipendenti e la struttura, al contrario di Cassano dove l'ente sarebbe in affitto, sarebbe di proprietà delle Valli del Verbano. Con il risultato che anche la ristrutturazione incrementerebbe il valore di un immobile di proprietà». Così Luino ha fatto la sua proposta. «Non certo per campanilismo - aggiunge Pellicini - ma esclusivamente per la domanda di oculatezza che il periodo impone. Specialmente riguardo alle Comunità montane enti dal destino finanziario quanto mai incerto». Aperto alla discussione, pur con alcuni distinguo, anche il presidente dell'ente di Valle, Marco Magrini. «Apprezzo l'atteggiamento di Pellicini e la proposta - spiega - verrà presa in considerazione, vagliata dai nostri uffici e ovviamente dalla commissione. Pur avendo qualche perplessità sulla sua praticabilità in termini di costi effettivi e tempistica, già valutati in passato proprio dai nostri uffici. Perché mettere in atto la ristrutturazione della villa liberty non è semplicissimo. Servono autorizzazioni e passaggi burocratici e noi abbiamo l'esigenza impellente di avere una sede operativa unica, non divisa tra Luino e Cuveglio come adesso, per far lavorare al meglio gli uffici e fornire servizi ottimali al cittadino». La porta comunque rimane aperta. «Valuteremo - assicura Magrini - anche perché è decisamente positivo il fatto che il comune, abbia inserito nel discorso, anche la possibilità nel futuro di operare per reperire una sede attraverso progetti di trasformazione urbanistica o ricorrendo ad immobili derivanti dal federalismo demaniale. Il problema restano i tempi stretti di cui disponiamo. Per questo sono convinto che per evitare il rallentamento delle attività, che stanno procedendo a pieno regime, la soluzione prospettata, quella di un trasferimento in affitto, anche in via provvisoria, resti una strada percorribile». L'analisi così si giocherà su diversi aspetti - costi, fattibilità, tempistica e benefici - che l'assemblea dovrà valutare con attenzione.